



PARCO  
ARCHEOLOGICO  
DI POMPEI

POMPEII  
COMMITMENT

Archaeological  
Matters

***POMPEII COMMITMENT. MATERIE ARCHEOLOGICHE***

**PROGRAMMAZIONE 2024:  
PRODUZIONE DI NUOVE OPERE PER LA *COLLECTIO*  
E  
SECONDO CICLO DEL PROGRAMMA *DIGITAL FELLOWSHIP***

*Pompeii Commitment. Materie archeologiche* – il primo programma d’arte contemporanea a lungo termine istituito dal **Parco Archeologico di Pompei** – annuncia la programmazione 2024 che comprenderà la produzione di nuove opere per la *Collectio* e il secondo ciclo del programma di **Digital Fellowship**.

*Pompeii Commitment. Materie archeologiche* è stato ideato nel 2020 da **Massimo Osanna** (Direttore Generale Musei del Ministero della Cultura) e **Andrea Viliani** (Direttore del Museo delle Civiltà di Roma), e dal 2021 è supervisionato da **Gabriel Zuchtriegel** (Direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei), con Responsabile Unica di Progetto **Silvia Martina Bertesago** (Funzionaria Archeologa del Parco Archeologico di Pompei). Il programma è curato da **Andrea Viliani, Stella Bottai** e **Caterina Avataneo**, con Project Management di **Laura Mariano**. Dopo i primi tre anni di attività – incentrati sulla riconfigurazione del sito archeologico di Pompei quale fondamento per forme di conoscenza contemporanee e epistemologie alternative attraverso lo studio e la condivisione delle potenzialità insite nella “**materia archeologica**” pompeiana – *Pompeii Commitment. Materie archeologiche* continua a promuovere la **ricerca artistica e curatoriale** contemporanea all’interno del contesto stratificato, inter-disciplinare, trans-temporale e multi-specie di Pompei. Inoltre *Pompeii Commitment. Materie archeologiche* facilita e accresce l’accessibilità e la pluralità dell’interpretazione del patrimonio pompeiano e delle sue molteplici storie, la cui dimensione archeologica riunisce fra loro passato, presente e futuro.

Nel 2024, *Pompeii Commitment. Materie archeologiche* prevede innanzitutto la continuazione dell’attività di produzione di nuove opere per la *Collectio*, **la prima collezione di opere d’arte contemporanea per il Parco Archeologico di Pompei**, volta alla valorizzazione di Pompei come sito in grado di attivare nuove linee di ricerca artistica sui temi del patrimonio culturale, nell’accezione odierna di *cultural heritage*. Le opere della *Collectio* di Pompei – costituite non solo da manufatti ma anche da documenti, progetti, prototipi, ipotesi, metodologie e esperienze sui molteplici significati della “**materia archeologica**” pompeiana – sono acquisite al patrimonio dello Stato italiano, in consegna al Parco Archeologico di Pompei, come una collezione costantemente in-progress. Il programma *Collectio* è ispirato alle linee guida del **Ministero della Cultura** volte allo studio e valorizzazione dell’arte contemporanea italiana e internazionale. Dopo le commissioni di Simone Fattal, Lara Favaretto, Invernomuto, Luisa Lambri e Wael Shawky, gli artisti invitati a produrre nuove opere per la *Collectio* saranno, nel 2024: **Marzia Migliora** (1972, Alessandria, Italia), **Otobong Nkanga** (1974, Kano, Nigeria), **Amie Siegel** (1974, Chicago, USA) e **Cerith Wyn Evans** (1958, Llanelli, Regno Unito). Le nuove produzioni di Migliora, Nkanga e Siegel saranno connesse ai loro precedenti contributi al portale [pompeiicommitment.org](http://pompeiicommitment.org). I progetti di Migliora e Nkanga sono curati con **Matteo Lucchetti** e la produzione di Nkanga è progettata e sviluppata in collaborazione con **Nicoletta Fiorucci Foundation**.

A partire dal 2024, inoltre, il Parco Archeologico di Pompei avvierà una collaborazione con il **MADRE-Museo d'arte contemporanea Donnaregina di Napoli** finalizzata alla valorizzazione delle opere della *Collectio* presso la collezione permanente e nel contesto dei progetti espositivi, editoriali e didattici del museo.

Contestualmente, dal 2022 il programma di *Digital Fellowship* attualmente sviluppato in collaborazione con la casa editrice **Artem**, consente artiste e artisti, curatrici e curatori, ricercatrici e ricercatori partecipanti di svolgere per un periodo di alcuni mesi una **ricerca estesa** – sia a distanza che in situ – concentrandosi su aspetti connessi sia alla storia che alle simbologie, alle narrazioni e ai possibili significati del sito pompeiano. Le *Digital Fellowship* sostengono e incoraggiano **metodologie sperimentali e approcci aperti**. Al termine del periodo di ricerca, ogni partecipante ne condivide il risultato sul portale [pompeiicommitment.org](http://pompeiicommitment.org), documentandone gli esiti e le prospettive. Dopo quelle di Formafantasma, Allison Katz, Miao Ying, Legacy Russell, Anri Sala, Rose Salane e Sissel Tolaas, le *Digital Fellowship* del secondo ciclo del programma saranno, nel 2024: **Sophia Al-Maria** (1983, Tacoma, USA), **Jennifer Allora&Guillermo Calzadilla** (1974, Philadelphia, USA - 1971, L'Avana, Cuba), **Ed Atkins** (1982, Oxford, Regno Unito), **Meriem Bennani** (1988, Rabat, Marocco), **Deborah-Joyce Holman** (1991, Basilea, Svizzera), **Liliane Lijn** (1939, New York, USA), **SAGG NAPOLI** (1991, Napoli, Italia), **Marianna Simnett** (1986, Londra, Inghilterra) e la curatrice **Noam Segal** con le artiste **Libby Heaney** (1981, Tamworth, Regno Unito), **Agnieszka Kurant** (1978, Łódź, Poland), e **Marina Rosenfeld** (1968, New York, USA). Le nuove *Digital Fellowship* continueranno a definire, attraverso l'episteme tecnologica del presente, la rilevanza globale di Pompei come centro di ricerca contemporaneo, oltre a esplorare la trasformabilità delle materie fisiche e analogiche analizzando criticamente che cosa esse sono diventate, o potrebbero diventare, nell'epoca digitale. Durante la *Digital Fellowship* le e i partecipanti si concentreranno su specifici ambiti di studio connessi alle loro pratiche, avendo la possibilità di accedere a depositi archeologici, documentazione d'archivio, letteratura scientifica e altri materiali di ricerca, entrando altresì in dialogo con il *team* di professionisti e ricercatori di Pompei quali, fra altri, archeologi, architetti, arqueo-zoologi, arqueo-botanici, antropologi, chimici, fisici, geologi, esperti della sicurezza, conservatori.

A partire dal 2024, infine, sarà rinnovato, esteso e pubblicato l'invito a partecipare al **Partners Committee**, **modello sperimentale di partenariato culturale** ideato nel 2022 dal Parco Archeologico di Pompei per sostenere i programmi di *Pompeii Commitment. Materie archeologiche*, alla cui prima edizione hanno aderito, come *Team Partners*, **Nicoletta Fiorucci Foundation** e **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo**.



NICOLETTA FIORUCCI FOUNDATION



#### CONTATTI

**Ufficio Stampa Parco Archeologico di Pompei**

T. +39 081 8575327 | E. [pompeii.ufficiostampa@cultura.gov.it](mailto:pompeii.ufficiostampa@cultura.gov.it)

**Ufficio Stampa Pompeii Commitment. Materie archeologiche**

PCM Studio di Paola C. Manfredi

Via Farini 70 | 20159 Milano | [www.paolamanfredi.com](http://www.paolamanfredi.com)

Francesca Ceriani | [francesca@paolamanfredi.com](mailto:francesca@paolamanfredi.com) T. + 39 340 9182004

## Biografie dei partecipanti 2024

### - Produzione di nuove opere per la *Collectio*:

Le tematiche ricorrenti nel lavoro di **Marzia Migliora** (1972, Alessandria, Italia) sono la memoria come strumento di articolazione del presente e l'analisi dell'occupazione lavorativa come affermazione di partecipazione alla sfera sociale. In trent'anni di attività, l'artista ha raccontato le dinamiche umane che hanno condotto ai paradossi capitalisti della produzione industriale come fenomeno estrattivo e divisivo delle comunità. Nel suo lavoro ha sempre cercato di contribuire alla riorganizzazione di un immaginario più comunitario, guardando alle minoranze e alle loro istanze, e rovesciando le incongruenze sociali e politiche attraverso molteplici dispositivi visivi che vedono come fondamentale la partecipazione attiva dello spettatore. Negli anni più recenti le sue opere hanno accolto una prospettiva multispecie, inclusiva di prospettive animali e vegetali che contribuiscono a nuove e necessarie visioni in tempi di crisi climatica globale. Tra le varie istituzioni che hanno esposto il lavoro di Marzia Migliora ricordiamo: RADIUS Center for Contemporary Art and Ecology, Delft (2023); Dhaka Art Summit, Dhaka (2023); Museo delle Civiltà, Roma (2023); Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea 'Silvio Zanella', Gallarate (2020); Officine Grandi Riparazioni, Torino (2019); Fondazione Prada, Milano (2016); 56esima edizione de La Biennale di Venezia, Venezia (2015); MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, Bologna (2013); Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino (2012); Maxxi, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma (2012). L'artista è stata vincitrice di due Italian Council: nel 2009, per la nuova produzione *Lo Spettro di Malthus* e nel 2023, per la sua prima monografia ragionata a cura di Anna Cestelli Guidi e Matteo Lucchetti.

Utilizzando un'ampia varietà di linguaggi, le opere di **Otobong Nkanga** (1974, Kano, Nigeria) affrontano temi urgenti legati alla crisi ecologica e ambientale, allo sfruttamento delle risorse e alla sostenibilità, indagando inoltre le conseguenze del colonialismo e le sue ripercussioni sul tessuto sociale. Nkanga ha studiato presso l'Università Obafemi Awolowo di Ile-Ife, Nigeria; l'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts, Parigi; e DasArts, Amsterdam. Nel 2015 le è stato assegnato l'8 *Yanghyun Art Prize* e nel 2017 il *Belgian Art Prize*. Il suo progetto, *Carved to Flow*, è stato presentato lo stesso anno a documenta 14, Kassel e Atene. Nel 2019 l'artista ha ricevuto una *Menzione Speciale* alla 58esima edizione de La Biennale di Venezia; le è stato assegnato il Premio per la Migliore Installazione Permanente alla 14esima Biennale di Sharjah (con Emeka Ogboh); ha vinto il prestigioso *Peter-Weiss-Preis* ed è stata inoltre insignita del *Flemish Cultural Award for Visual Arts*. Sempre nel 2019 l'artista è stata la prima destinataria del *Lise Wilhelmsen Art Award Programme* e nell'autunno del 2020 ha presentato la personale *Uncertain Where the Next Wind Blows* all'Henie Onstad Kunstsenter di Høvikodden. Vincitrice del *Nasher Prize 2025*, nel mese di aprile 2025 inaugurerà una mostra personale nel Nasher Sculpture Center di Dallas. Le sue mostre personali più recenti si sono svolte presso: Institut Valencià d'Art Modern, Valencia (2023); Villa Arson, Nizza (2022); Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino (2021-2022); Kunsthau Bregenz, Bregenz (2021-2022); Middlesbrough Institute of Modern Art (MIMA), Middlesbrough (2020-2021); Zeitz Museum of Contemporary Art Africa, Cape Town (2019-2020); e Tate St. Ives, Saint Ives (2019-2020).

**Amie Siegel** (1974, Chicago, USA) lavora con una varietà di media: film, video, fotografia, suono, performance e installazione. È nota per le sue opere stratificate e meticolosamente costruite che tracciano e mettono in scena le correnti sotterranee dei sistemi di valore, della proprietà culturale e della creazione di immagini. Recenti mostre personali includono: *Panorama*, Carnegie Museum of Art, Pittsburgh (2023); *Bloodlines*, Scottish National Museum Gallery of Modern Art, Edinburgo (2022); *The Silence*, ArkDes, Stoccolma (2022); *Medium Cool*, Blaffer Art Museum, Houston (2019); *In Focus: Amie Siegel – Provenance*, Tate St Ives, Saint Ives (2018); *Winter*, Guggenheim Museum, Bilbao (2017); *Strata*, South London Gallery, Londra (2017); *Double Negative*, Museum Villa Stuck, Monaco (2016); *Ricochet*, Kunstmuseum Stuttgart, Stoccarda (2016) e *Provenance*, The Metropolitan Museum of Art, New York (2014). L'artista ha partecipato a: 34esima Bienal de São Paulo, Brasile; 12esima Gwangju Biennale, Corea del Sud; Dhaka Art Summit, Bangladesh; Glasgow International, Scozia; 5a Auckland Triennial, Nuova Zelanda; Whitney Biennial, USA e a molte altre mostre collettive. Le sue opere sono esposte nelle collezioni permanenti di: Museum of Modern Art, New York; Tate, Londra; Carnegie Museum of

Art, Pittsburgh; The Art Institute of Chicago, Chicago; Kunstmuseum Stuttgart, Stoccarda; Auckland Art Gallery, Auckland; MAK-Museum für Angewandte Kunst, Vienna; The Metropolitan Museum of Art, New York; Whitney Museum, New York e Solomon R. Guggenheim Museum, New York. Siegel è stata membro del DAAD Berliner Künstlerprogramm e della Guggenheim Foundation ed ha ricevuto nel 2021 un premio dalla Foundation for Contemporary Arts Grants to Artists.

La pratica concettuale di **Cerith Wyn Evans** (1958, Llanelli, Regno Unito) incorpora un'ampia gamma di media, spesso esplorando la relazione tra luce e testo, tra pensiero e significato, così come il rapporto tra linguaggio e spazio, temporalità e fenomenologia della percezione. Sequenze di riferimenti testuali, partiture e gesti sono evocati e intrecciati in una "*mise en scène*". Il suo lavoro si nutre di un costante interesse per l'architettura e la musica, e abbraccia campi apparentemente eterogenei, come la progettazione di fontane e il teatro tradizionale giapponese, la traduzione, l'astronomia, la psicoanalisi e il codice Morse. Le sue opere sfruttano il potenziale di un incontro "per suscitare fantasticherie". Oggetti ed esperienze sono giustapposti e disposti "in concerto", sollecitando riflessioni e interrogativi. Mostre personali includono: Mostyn, Llandudno (2022); Aspen Art Museum, Aspen (2021), Pola Museum of Art, Hakone (2020); Pirelli Hangar Bicocca, Milano (2019); Sogetsu Kaikan, Tokyo (2018); Museo Tamayo, Città del Messico (2018); Tate Britain Commission, Londra (2017); White Cube Bermondsey, Londra (2015); Museion Bolzano, Bolzano (2015); Serpentine North Gallery, Londra (2014); TBA-21 Augarten, Vienna (2013); De La Warr Pavilion, Bexhill-on-Sea (2012); Bergen Kunsthall, Bergen (2011); Tramway, Glasgow (2009). L'artista ha anche partecipato alle seguenti mostre internazionali: La Biennale di Venezia, Venezia (2017, 2010, 2003); Skulptur Projekte, Münster (2017); Aichi Triennale, Aichi (2010); Yokohama Triennale, Yokohama (2008); Istanbul Biennial, Istanbul (2005).

- **Pubblicazioni nel programma di Digital Fellowship:**

**Sophia Al-Maria** (1983, Tacoma, USA) è un'artista, scrittrice e regista il cui lavoro abbraccia molte discipline quali il disegno, il collage, la scultura e il cinema ed è motivato da un interesse per il potere della narrazione e del mito. Al-Maria si interroga sul persistente sguardo orientalista e le poche storie rimanenti sull'estrazione delle risorse e l'autorità coloniale nel contesto della cultura e società contemporanee. Le sue opere sono un intreccio di racconti collettivi e personali e possono essere considerate come un'accurata indagine e una drammatizzazione del presente socio-politico, economico e ambientale. Al-Maria ha avuto mostre personali a: Henry Art Gallery, Seattle (2023); Mathaf: Arab Museum of Modern Art, Qatar (2022); Tate Britain, Londra (2019); Whitney Museum of American Art, New York (2016), e molte altre istituzioni. Le sue opere sono state incluse in mostre collettive presso: La Biennale di Venezia, Venezia (2022); LUMA Arles, Arles (2021); Palais de Tokyo, Parigi (2020); Museum of Contemporary Art, Toronto (2019); Museum of Contemporary Art, Chicago (2019); Ullens Center for Contemporary Art, Pechino (2017); Institute of Contemporary Arts, Londra (2014); New Museum, New York (2014), per citarne alcune. È stata scrittrice in residenza alla Whitechapel Gallery, Londra. È autrice di tre libri: *Sad Sack* (Book Works, Londra, 2019), *Virgin with a Memory* (Cornerhouse Publications, Manchester, 2014) e *The Girl Who Fell to Earth* (Harper Perennial, New York, 2012).

**Jennifer Allora** (1974, Philadelphia, USA) e **Guillermo Calzadilla** (1971, L'Avana, Cuba) sono due artisti visivi che collaborano attraverso un approccio basato sulla ricerca. Le loro opere intrecciano storia, cultura materiale, ecologia e politica, utilizzando una varietà di media artistici che includono performance, scultura, suono, video e fotografia. Dall'inizio della loro collaborazione nel 1995, Allora & Calzadilla hanno presentato mostre personali in alcuni dei musei più importanti al mondo tra cui: Neue Nationalgalerie, Berlino (2022); The Menil Collection, Houston (2020); Guggenheim Museum, Bilbao (2019); Walker Art Center, Minneapolis (2019); MAXXI, Roma (2018); Museum of Modern Art, New York (2010); Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino (2008); Stedelijk Museum, Amsterdam (2008); Serpentine Gallery, Londra (2007), per citarne alcuni. Nel 2011 hanno rappresentato gli Stati Uniti alla 54esima edizione della Biennale di Venezia con il loro ambizioso progetto, *Glória* - una critica performativa delle narrative e dei simboli che si sovrappongono nel nazionalismo politico, culturale ed economico americano. Nel 2015 hanno realizzato l'installazione site-specific *Puerto Rican Light* (*Cueva Vientos*), commissionata dalla Dia Art Foundation sulla costa meridionale di Porto Rico. La prima

rassegna di metà carriera della coppia di artisti è in esposizione al Serralves Museum of Contemporary Art, Porto fino ad ottobre 2023.

Negli ultimi dieci anni circa, **Ed Atkins** (1982, Oxford, Regno Unito) ha esplorato il divario sempre più ridotto tra rappresentazione ed esperienza e ha metaforizzato quest'ultima sottolineando il pathos della prima. La scommessa di Atkins è che se la realtà può essere de-realizzata dalla tecnologia informatica, dall'intelligenza artificiale, dallo scripting algoritmico, ecc. (per non parlare delle parole, dei colori, delle canzoni, ecc.), allora forse può anche essere riscoperta grazie a questi mezzi. Gran parte del lavoro di Atkins – animazione, prosa, disegni, performance e suono – potrebbe essere immaginata come un autoritratto contorto e malinconico. Mostre personali recenti includono: Tank, Shanghai (2022); New Museum, New York (2021); Kunsthaus Bregenz, Bregenz (2019); K21, Düsseldorf (2019); Martin-Gropius-Bau, Berlino (2017); Museum für Moderne Kunst, Francoforte (2017); DHC/ART, Montréal (2017); Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino (2016); The Kitchen, New York (2016); Statens Museum for Kunst, Copenhagen (2016); Stedelijk Museum, Amsterdam (2015); Serpentine North Gallery, Londra (2014). Le opere di Atkins sono state esposte alla 56esima e alla 58esima edizione di La Biennale di Venezia; alla 13esima Biennale de Lyon; e a Performa 13 e 19. Nel 2016 Fitzcarraldo ha pubblicato 'A Primer for Cadavers', un'antologia di testi di Atkins, e nel 2019 ha pubblicato 'Old Food', mentre nel 2021 per Koenig Books è uscito un libro di disegni per bambini. Nel 2025 Ed Atkins presenterà alla Tate Britain la sua più grande personale fino ad oggi.

Sovrapponendo e mescolando il linguaggio della *reality TV*, dei documentari, dei filmati dei telefonini, dell'animazione e dell'estetica di produzioni di alta qualità, **Meriem Bennani** (1988, Rabat, Marocco) esplora il potenziale della narrazione, amplificando al contempo la realtà attraverso una strategia di realismo magico e umorismo. La sua pratica artistica trasforma film, sculture e installazioni immersive, dando luogo a delle metamorfosi composte con raffinata destrezza con l'obiettivo di mettere in dubbio la nostra società contemporanea e le sue identità frammentate, le questioni di genere e l'onnipresente dominio delle tecnologie digitali. Le opere di Bennani sono state esposte a: CLEARING, New York (2022); The Kitchen, New York (2022); Whitney Biennial, New York (2019); MoMA PS1, New York (2016); Fondation Louis Vuitton, Parigi (2019), per citarne alcune. La sua serie animata, *2 Lizards*, una collaborazione con il regista Orian Barki, ha debuttato su Instagram nella primavera 2020 ed è stata descritta dal New York Times come "ipnotica... un mix fra struttura documentaristica e surrealismo d'animazione... ben radicata nell'attualità ma anche dolcemente fantastica" e i suoi protagonisti animati come "stelle dell'arte". (Jon Caramanica, aprile 2020)

**Deborah-Joyce Holman** (1991, Basilea, Svizzera) si occupa del rapporto tra culture visive popolari e capitale, e le politiche di rappresentazione interconnesse. Holman mette a confronto il potenziale di sfruttamento del modo in cui le immagini entrano in collisione con il capitale con un approccio di sovversione artistica e cinematografica, di ripetizione e di rifiuto, utilizzando diversi mezzi di comunicazione quali video, scultura e pittura. Mostre personali si sono tenute a: Galerie Gregor Staiger, Zurigo (2023); Cordova, Barcellona (2022); Istituto Svizzero, Palermo (2022); Schwarzescafé, Luma Westbau, Zurigo (2022). Opere dell'artista sono state esposte anche a: Institute of Contemporary Arts, Londra (2022); Centre culturel suisse, Parigi (2022); The Shed, New York (2021); House of Electronic Arts, Basilea (2021); 7a Athens Biennale, Atene (2021); Yaby, Madrid (2021); Centre d'Art Contemporain, Ginevra (2021); La Quadriennale di Roma (2020); Fondation d'entreprise Pernod Ricard, Parigi (2019); Auto Italia, Londra (2019); Oslo 10, Basilea (2017) per citarne alcune. Dal 2020 al 2022, Holman ha lavorato come direttore associato di Auto Italia, Londra. Ha fondato e diretto 1.1, una piattaforma per artisti emergenti nelle arti visive, nella musica e nelle pratiche basate sul testo, con uno spazio espositivo a Basilea, Svizzera, attivo tra il 2015 e il 2020; ha inoltre curato le edizioni 2018 e 2019 delle mostre collettive annuali per il festival delle arti e della musica *Les Urbaines*, a Losanna, presentando lavori recenti realizzati da più di 15 artisti internazionali.

**Liliane Lijn** (1939, New York, USA) ha studiato archeologia all'università La Sorbona di Parigi. Buddismo e Surrealismo sono state tra le sue prime influenze, in particolare gli scritti del poeta Antonin Artaud e il suo interesse nella 'consapevolezza'. Partendo da un nucleo visionario, ispirato dalla scienza, dalla mitologia femminile e dalle filosofie orientali, Lijn unisce materiali industriali con processi artistici con lo scopo di

reinventare il corpo femminile. Lijn sostiene che le donne debbano ritrovare potere spirituale e invoca la visione mitica della dea, insieme ad una chiara comprensione scientifica del mondo. La sua ricerca recente si concentra sull'antica mitologia sumera, filtrata attraverso i suoi sogni e i suoi ricordi. Scienza e mito sono trasformati e tradotti da questi archetipi cosmogenici in disegni, performance e lavori audiovisivi e cinetici. Esposte in tutto il mondo sin dagli anni Sessanta, le sue opere si trovano in numerose collezioni, tra cui Tate Britain, The British Museum, Victoria and Albert Museum, Londra; FNAC, Parigi. Mostre recenti e future includono: *If Not Now When: Generations of Women Sculptors, 1960 – 2022*, The Hepworth Wakefield, Wakefield (2023); *Making New Worlds: Li Yuan-chia and Friends*, Kettle's Yard, Cambridge (2023-2024); *Concrete Experience*, Badischer Kunstverein, Karlsruhe (2023); *Siren (some poetics)*, Amant Foundation, New York (2022); *The Milk of Dreams*, La Biennale di Venezia, Venezia (2022); *Light: Works from Tate's Collection*, Australian Centre for the Moving Image, Melbourne (2022).

**SAGG NAPOLI** (1991, Napoli, Italia) è un'artista multidisciplinare le cui opere includono performance, video, scultura, installazioni e sound art. Oltre a sostenere la sua #SouthAesthetics, l'artista analizza le politiche di genere, l'economia e le rappresentazioni di classe e di etnia nella cultura alta e in quella popolare. Nella primavera del 2020 SAGG NAPOLI ha intrapreso il suo percorso per diventare un'arciere a livello agonistico e ha abbracciato la disciplina sia in termini atletici che artistici. SAGG NAPOLI ha tenuto mostre personali a: Galerie Champ Lacombe, Biarritz (2022); Import Export Gallery, Varsavia (2021); Museum of Modern Art Warsaw, Varsavia (2018); Like a little Disaster, Polignano a Mare (2018); Jupiter Woods, Londra (2017). Mostre collettive includono: Zaza', Napoli (2023); Vistamare, Milano (2023); Basel Social Club, Basilea (2022); Glasgow International, Glasgow (2020); Soci  t  , Berlino (2019); Sophie Tappeiner, Vienna (2019), per citarne alcune.

**Noam Segal**, Ph.D.,    curatrice associata di LG Electronics al museo Solomon R Guggenheim di New York. La sua pratica curatoriale intercetta le rappresentazioni digitali, politiche e sociali dell'arte contemporanea, ed esamina l'evoluzione e le implicazioni dell'arte digitale e delle tecnologie emergenti in contesti socioculturali contemporanei. Prima di lavorare per il Guggenheim    stata direttrice di ricerca curatoriale nel programma del Master in pratica curatoriale alla School of Visual Arts di New York. Nel 2022 ha fatto parte del team di curatori, guidato dall'artista Kader Attia, di *Still Present!* alla dodicesima edizione della Biennale di Arte Contemporanea di Berlino, dove era anche responsabile di *The Digital Divide*, un convegno sulle implicazioni delle tecnologie Web-3 nell'arte. Ha organizzato *Maria Hassabi: Cancelled (2022)*, una performance che utilizzava i media per esplorare le complessit   dell'essere donna per il FRONT International: Cleveland Triennial of Contemporary Art. Nel 2020, Segal ha organizzato l'AURORA Biennial for Art, Technology, and Community a Dallas in Texas. Inoltre ha curato, da sola e con altri, mostre rinomate a livello internazionale come: *Neil Beloufa: The Enemy of my Enemy*, Palais de Tokyo, Parigi (2018); *Pope. L.: One Thing After Another*, La Panac  e, Montpellier (2018); *Anri Sala: No Names, No Title*, Tel Aviv Museum of Art, Tel Aviv (2015), per citarne alcune. In occasione della sua *Pompeii Commitment. Materie archeologiche - Digital Fellowship*, Noam Segal presenter   una ricerca che si articola attraverso le opere di **Libby Heaney** (1981, Tamworth, Regno Unito), **Agnieszka Kurant** (1978,   d  z, Poland), e **Marina Rosenfeld** (1968, New York, USA).

**Marianna Simnett** (1986, Londra, Inghilterra) utilizza mezzi vividi e viscerali con l'obiettivo di esplorare il corpo come luogo di trasformazione. Le sue opere, dalla forte carica psicologica, sfidano sia l'artista stessa che lo spettatore, Simnett immagina dei mondi radicalmente nuovi ricchi di pensieri indomiti, strani racconti e desideri. Le opere di Simnett sono state esposte a livello internazionale in mostre personali in spazi quali: Soci  t  , Berlino (2022); Institute of Modern Art, Brisbane (2019); Kunsthalle Z  rich, Zurigo (2019); MMK, Museum f  r Moderne Kunst, Francoforte (2018); New Museum, New York (2018) e Zabludowicz Collection, Londra (2018). Mostre collettive includono *Chrysalis: The Butterfly Dream*, Centre d'Art Contemporain, Ginevra (2023); la 59esima edizione della Biennale di Venezia: *The Milk of Dreams* (2022); *Espressioni: The Epilogue*, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino (2022); *Prize of the B  ttcherstra  e*, Kunsthalle Bremen, Brema (2022). Il debutto sul palcoscenico di Simnett, un'opera per flauto traverso, si    tenuta all' HAU2 di Berlino a settembre 2023.

Progetto organizzato e finanziato da



Project partner



***Parco Archeologico di Pompei***

**Direttore Generale**

Gabriel Zuchtriegel

**RUP**

Silvia Martina Bertesago

**Segreteria di Direzione**

Ernesta Rizzo

Clelia Mazza

**Segretario Amministrativo**

Davide Russo

**Ufficio Stampa e Comunicazione**

Marella Brunetto

**Ufficio Fundraising**

Maria Rispoli

**Archivio Fotografico**

Giuseppe Scarpati

**Biblioteca**

Silvia Martina Bertesago

**Depositi Archeologici**

Stefania Giudice

Luana Toniolo

**Laboratorio di Ricerche Applicate**

Valeria Amoretti

**Supporto Scientifico e Organizzativo**

Anna Civale

**Supporto Legale**

Domenico Costabile

***Pompeii Commitment. Materie archeologiche***

**Ideazione**

Massimo Osanna

Andrea Viliani

**Curatela Scientifica**

Andrea Viliani

**Progettazione e Manutenzione Epistemologica, Curatoriale, Editoriale**

Stella Bottai

Laura Mariano

Caterina Avataneo

**Coordinamento Editoriale**

Art,em

CURA.

Silvana Editoriale

**Progettazione Identità Visiva, Logo e Web Design**

amarantoweb.com

Si ringraziano

Tutti gli artisti, attivisti, curatori e scrittori autori dei *Commitments*.

Tutti i funzionari e i collaboratori del Parco Archeologico di Pompei autori delle *Fabulae* e che hanno coadiuvato le ricerche degli artisti.

Tutti gli amici e i collaboratori di *Pompeii Commitment*.

I funzionari e il personale della Biblioteca, dell'Archivio fotografico e dei Depositi archeologici del Parco Archeologico di Pompei, per la loro collaborazione nelle varie fasi di ricerca.

Giuseppe Barbella, Antonio Benforte, Tiziana Garofalo, Ilaria Improta (A.L.E.S.).

Marco Giglio (Università degli Studi di Napoli L'Orientale).

Il personale addetto all'accoglienza, fruizione e vigilanza.